



Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Complectens Constitutiones Clementis XII. ab Anno I. usque ad IV.

Luxemburgi, 1740

CXXX. Confirmantur Statuta, pro bono regimine Ecclesiæ S. Joannis
Baptistæ Nationis Florentinæ de Urbe edita.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74733](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74733)

quandocumque spectabit, in omnibus & per omnia plenissime suffragari, & ab eis respective inviolabiliter observari; Sicque in præmissis per quoscumque Judices ordinarios & delegatos, etiam Causarum Palatii Apostolici Auditores, judicari & definiri debere; ac irritum & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari.

Derogatio
obstantium.

§. 4. Non obstantibus præmissis, ac Constitutionibus & Ordinationibus Apostolicis; necnon, quatenus opus sit, supradicti Ordinis, aliisve quibusvis, etiam juramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus, privilegiis quoque, indultis, & literis Apostolicis, in contrarium præmissorum quomodolibet concessis, confirmatis, & innovatis. Quibus omnibus & singulis, illorum tenores præsentibus pro plene & sufficienter expressis, ac ad verbum insertis habentes, illis aliis in suo robore permanentibus, ad præmissorum effectum hac vice dumtaxat specialiter & expresse derogamus, cæterisque contrariis quibuscumque.

Fides Tran-
scriptorum.

§. 5. Volumus autem, ut earumdem præsentium literarum transumptis seu exemplis, etiam impressis, manu alicujus Notarii publici subscriptis, & sigillo personæ in ecclesiastica Dignitate constitutæ munitis, eadem prorsus fides ubique locorum habeatur, quæ ipsis præsentibus haberetur, si forent exhibitæ vel ostensæ.

Datum Romæ apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die 17. Februarii 1734. Pontificatus Nostri Anno Quarto.

F. Card. Oliverius.

CXXX.

Confirmantur Statuta, pro bono regimine Ecclesiæ S. Joannis Baptistæ Nationis Florentinæ de Urbe edita.

Dat. die 20.
Martii 1734.
Pont. An. IV.

CLEMENS PAPA XII.

Ad perpetuam rei memoriam.

Exordium.

AD pastorale fastigium, meritis licet imparibus, eveci illa, quæ pro salubri Ecclesiarum & Locorum piorum quorumcumque almæ Urbis Nostræ directione provide constituta esse noscuntur, ut firma semper atque inviolabilia persistant, Apostolici muniminis præsidio, cum id a Nobis petitur, libenter constabilimus.

SS. D. N. in minoribus cum esset Ecclesiæ hujus demandata Visitatio:

§. 1. Exponi siquidem Nobis nuper fecerunt dilecti filii Officiales & Deputati Congregationis, quam secretam appellant, Ecclesiæ S. Joannis Baptistæ Nationis Florentinæ de eadem Urbe, quod, cum aliis Nobis, dum Cardinalatus honore fungebamur, dictæ Ecclesiæ, illique, dudum a fel. record. Leone PP. X. Prædecessore Nostro annexæ, Societatis Pietatis nuncupat., necnon Hospitalis Nationis præfatæ Visitatio per rec. mem. Clementem PP. XI. Prædecessorem etiam Nostrum injuncta fuisset, ac die 28. Novembris 1729. prædictum quoque Hospitale perpetuo eidem Ecclesiæ univerimus, novamque normam seu methodum, quibus Ecclesia, Societas, & Hospitale hujusmodi deinceps regenda & administranda forent, præscripsimus: omnia verò per Nos gesta a præ mem. Benedicto PP. XIII. subinde approbata & confirmata fuissent, prout in ipsius Benedicti Prædecessoris cedula motu proprio die 25. mensis Decembris subsequenti de super expedita, cujus tenorem præsentibus pro plene & sufficienter expresso & inserto haberi haberi volumus, plenius continetur: licetque præmissa sic per Nos disposita executio-

Per eundem ei unitum Hospitalæ.

Et præscripta Statuta.

Quæ a Benedicto XIII. confirmata fuerunt.

ni demandata fuerint; quia tamen experientia compertum fuit, pro felici prosperoque memoratorum trium Locorum piorum regimine ac gubernio aliqua alia ordinanda & stabilienda fore: ipsi vero Exponentes unà congregati, ac re diu matureque perpensa quædam nova Statuta seu Capitula impostorum servanda unanimi consensu ediderunt, tenoris, qui sequitur, videlicet:

Nuovi Capitoli & Ordini da osservarsi per il buon governo e regolamento della Chiesa di San Giovanni Battista della Nazione Fiorentina di Roma, e dello Spedale, e Compagnia della Pietà a quella uniti.

I. Si devino ridurre gli Uffiziali, che compongono la Congregazione segreta dal numero di ventiquattro, quanti ne sono nominati nel Motu proprio della san. mem. di Benedetto XIII. segnato li 15. Dicembre 1729., al numero di dieciotto, e faranno nel avvenire il Prelato, il Consolo, il Governatore della Compagnia, il Soprintendente dello Spedale, il Provveditore, il Segretario, due Configlieri del Governatore, due Deputati nella Chiesa, due Deputati sulle liti, quattro Deputati allo Spedale, e due Operaj, che faranno ancora deputati sopra le Tenute.

II. Che sempre, quando si doverà fare rendere conto all' Efatore Computista o altro Ministro, si devino deputare dalla Congregazione segreta due Uffiziali della medesima per assistere a ricevere detto rendimento de' conti, e tale rendimento si debba fare almeno ogni due anni.

III. Che mancando per morte o assenza alcuno degli Uffiziali, che compongono la Congregazione segreta, questa abbia la piena facoltà di eleggere e surrogare altra persona, che continui nello Uffizio, e intervenga nella detta Congregazione segreta per tutto quel tempo, che averebbe dovuto continuare il morto o l'assente; e questa elezione si faccia nel modo e forma, che si fa quella del Prelato, ad esclusione però del Governatore, e de' suoi due Configlieri, che mai doveranno farsi dalla sola Congregazione segreta, neppure quando anche venisse il caso della forrogazione temporanea per morte o assenza.

IV. Che le nomine degli Uffiziali o Deputati debbano farsi dalli quattro Uffiziali Maggiori, cioè Prelato, Consolo, Governatore della Compagnia, e Soprintendente allo Spedale, che si troveranno personalmente presenti nella Congregazione segreta, esclusi sempre gli Assistenti, e tra questi si deve sempre venire alla nomina di detti Uffiziali o Deputati coll' appresso ordine, cioè, Se per esempio si doveranno nominare dodici persone, devino li quattro Uffiziali Maggiori nominarne tre per uno: se tredici, quattro il Prelato, e tre gli altri: se quattordici, il Prelato ne nominerà quattro, altre quattro il Consolo, e tre gli altri. E questo ordine e regola si deva osservare per tutti gli altri casi di nomine, con avere sempre riguardo tra detti Uffiziali Maggiori alla precedenza di uno per l'altro.

V. Che rispetto alli foggetti da nominarsi agli Uffizii dalli detti quattro Uffiziali Maggiori, per dopo proporli alla Congregazione Generale, debba il numero de' nominati augmentarsi per li due terzi; e di questo numero così augmentato doverà la Congregazione segreta includerne due terzi con fare correre la bussola, e aver riguardo alla pluralità de' Voti: e questi due terzi, che resteranno inclusi, si doveranno mandare alla Congregazione Generale, dalla quale parimente per bussola si doverà includere

A Deputatis
alia Statuta
edita.

quella

1734.

quella metà, che averà maggiori Voti; come per esempio, dovendosi eleggere cinque Uffiziali, se ne doveranno a nomina delli quattro Uffiziali Maggiori proporre quindici nella Congregazione segreta, e questa dovrà includerne dieci, con mandare successivamente questi dieci così inclusi alla Congregazione Generale, dalla quale doveranno includersi, ed eleggersi cinque, cioè quelli cinque, che corra la bussola si troveranno avere maggiore numero di Voti.

VI. Che tutti gli Uffiziali da eleggersi dalla Congregazione segreta, o da nominarsi da questa ed eleggersi dalla Generale, debbano essere Fratelli della Compagnia della Pietà, compresi anche la Persona del Prelato.

VII. Che attesa l'unione dello Spedale fatta alla Chiesa, la quale dovrà sempre avere il suo pieno effetto, si osservi con la dovuta vigilanza, puntualità e carità la ospitalità verso degli Infermi a tenore della pia mente de' Testatori; e per maggiormente adempire alla medesima ospitalità essendosi creduto necessario di ampliare la fabrica dello Spedale, subito che questa sarà perfezionata, devino riceverli tutti quegli ammalati Nazionali, de' quali esso Spedale dentro le forze dell' entrate farà capace; e a questo effetto dovrà dal Computista tenerli conto delle rendite e pesi dello Spedale; con che però li depositi, da farsi in Monte di Pietà o Banco di S. Spirito devino sempre farsi in nome commune, cioè sotto nome della Chiesa, Compagnia della Pietà e Spedale di San Giovanni de' Fiorentini.

VIII. Che la detta Ospitalità sia sempre privilegiata e privilegiatissima, ed anche potiore e anteriore a qualunque altra occorrenza della Chiesa e Compagnia, che richiedesse spesa; anzi per meglio provvedere alla detta Ospitalità anche per li casi repentini, doveranno restare sempre vincolati per detta Ospitalità quattro luoghi di Monte; e sempre che una o più volte per urgenza di adempire alla detta Ospitalità si dovessero li medesimi alienare, debba con la maggiore sollecitudine possibile reintegrarsi l'investimento con la compra di altri quattro luoghi, da stare sempre coll' istesso speciale vincolo e peso.

IX. Che la conferma degli Uffiziali amovibili sia in piena libertà della sola Congregazione segreta di poterla fare a biennio, senza che la Congregazione Generale abbia facoltà alcuna di potere fare ulteriori conferme; E a questo effetto nel fine di ciaschedun biennio si dovrà proporre nella Congregazione Segreta la conferma distintamente e singolarmente di ciascuno Uffiziale, con fare correre la bussola e partito distinto sopra di ciascheduno soggetto; la conferma però del Governatore debba farsi dalla detta Congregazione segreta per un anno solamente, e debba mandarsi ciascheduna volta alla Congregazione Generale, acciò ch'è confermi o rigetti la detta conferma secondo il maggiore numero de' Voti.

X. Che nelle nuove Elezioni degli Uffiziali o Deputati possano essere nominati delli quattro Uffiziali Maggiori anche quelli soggetti, che naturalmente dovrebbero uscire da ufficio.

XI. Che nell' Elezione del deputato Fornaro, siccome quelli, che attualmente sono padroni de' Forni in Roma, o pure sono stati Padroni, e li loro Figliuoli, che abbino esercitato il mestiero nel forno del Padre, devano essere preferiti, conforme si dispone nel Cap. 31. e 32. dello Statuto della Compagnia; così trovandocene quattro, ne quali concorrono, e

abbiano giustificato li suddetti requisiti al Soprintendente dello Spedale, doveranno questi essere proposti alla Congregazione segreta, la quale per bussola ne includerà due, avuto riguardo alla pluralità de' voti; e questi così inclusi doveranno successivamente proporsi alla Congregazione Generale, la quale parimente per bussola includerà per deputato quello, in cui caderà la pluralità de' voti. Se poi vi fusse un solo Fornaro, in cui concorressero li suddetti requisiti, questo dovrà essere il Deputato senza altra Elezione, sempre che averà giustificati li requisiti al Soprintendente; ed il medesimo, dopo che averà esercitato per due anni, dovrà uscire da ufficio, ancorche non vi sia altro esercente; nè potrà rientrare in carica, che dopo la vacanza di uno anno. Se poi li Fornari, che averanno giustificati li suddetti requisiti al Soprintendente, saranno due o tre, doveranno i nomi di questi porsi in una borsa, e nella Congregazione segreta estrarne uno a sorte. E dandosi il caso, che non vi sia alcun Fornaro, in cui concorrono li suddetti requisiti, allora delli quattro Uffiziali Maggiori si dovrà venire alla nomina di quattro Fratelli della Compagnia, e di questi la Congregazione segreta dovrà eleggere per bussola e voti segreti due, da mandarsi successivamente alla Congregazione Generale, dalla quale con la maggioranza de' voti dovrà eleggersene uno.

XII. Venendo il caso di doverli eleggere il Prelato, si doveranno nominare quattro soggetti delli quattro Uffiziali Maggiori, quando il Prelato, che finisce o lascia la carica o si assenta da Roma, sia presente nella Congregazione segreta; Quando poi sia morto o assente, allora, comeche cessa la sua nomina, se ne doveranno nominare tre dagli altri tre Uffiziali Maggiori; e ciascheduno delli soggetti, come sopra nominati, dovrà nella detta Congregazione Segreta mandarsi a partito per bussola e voti segreti, e in chi di loro caderà la pluralità de' voti, resterà conclusa l' Elezione.

XIII. Questo Prelato eletto nel modo suddetto farà perpetuo, finche il medesimo non dimetta la carica, o non sia mutato dalla Congregazione segreta, oppure non abbia impiego fuori di Roma.

XIV. Che accadendo, che nella Congregazione segreta nel tempo, che si devono fare le nomine per l' elezione degli Uffiziali o Deputati, manchi uno o più delli quattro Uffiziali Maggiori, allora cresca il numero delle nomine a favore di quegli Uffiziali Maggiori, che si troveranno presenti colla regola e precedenza prescritta nel Cap. IV.

XV. Che la Congregazione segreta si raduni in San Giovanni de' Fiorentini ogni primo martedì di ciascun mese; ed essendo questo impedito, s'intimi in altro giorno non impedito più prossimo a quello, ancorche non sia martedì, ad arbitrio del Prelato, che se l'intenderà col Proveditore, purchè la Congregazione si faccia ogni mese, e ne primi giorni.

XVI. Che li presenti nuovi Ordini devino puntualmente nell' avvenire osservarsi ed eseguirsi in tutte le loro parti e casi di sopra espressi, talmente che li precedenti Capitoli riferiti e confermati nel suddetto Motu proprio della fam. di Benedetto XIII. devino avere il loro vigore in quelle parti e casi solamente, alle quali con questi presenti non resta esplicitamente o implicitamente derogato: E quando mai infergesse qualche dubbio circa il senso e intelligenza di questi presenti ordini, e li precedenti contenuti

nel suddetto Motu proprio, come pure qual-
sua altra difficultà riguardante il buon governo
della Chiesa, Spedale, e Compagnia, devasi
inviolabilmente attendere ed osservare quella
intelligenza, spiegazione o provvedimento, che
sarà data o stabilita dalla Congregazione segreta
per bussola, e col maggiore numero de' voti,
rimosso qualsivoglia riclamo o ricorso.

§. 2. Cum autem, sicut eadem expositio sub-
jungebat, dicti Exponentes nova Statuta seu
Capitula hujusmodi, quò firmitus subsistant, &
serventur exactius, Apostolicæ confirmationis
Nostræ patrociniò communiti summopere desi-
derent; Nos specialem ipsi exponentibus gra-
tiam facere volentes, eorumque singulares per-
sonas a quibusvis excommunicationis, suspen-
sionis, & interdicti, aliisque ecclesiasticis sen-
tentis, censuris, & pœnis, a jure vel ab ho-
mine quavis occasione vel causa latis, si qui-
bus quomodolibet innodata existunt, ad effe-
ctum præsentium duntaxat consequendum, har-
um serie absolventes, & absolutas fore cense-
ntes, supplicationibus, eorum nomine Nobis
super hoc humiliter porrectis, inclinati, om-
nia & singula Statuta seu Capitula præin-
serta auctoritate Apostolica tenore præsentium con-
firmamus & approbamus, illisque inviolabilis
Apostolicæ firmitatis robur adjicimus, ac quos-
cumque juris & facti defectus, si qui desuper
quomodolibet intervenerint, supplemus.

Supradicta
omnia Statu-
ta confirma-
tur.

Clausula.

§. 3. Decernentes, ipsa Statuta seu Capitu-
la, ac præsentis literas semper firma, valida &
& efficacia existere & fore, suosque plenarios &
integros effectus sortiri & obtinere; ac ab illis,
ad quos spectat, & pro tempore quandocum-
que spectabit, inviolabiliter & inconcussè ob-
servari; illisque respective in omnibus & per
omnia plenissime suffragari; sicque in præmis-
sis per quoscumque Judices ordinarios & delega-
tos, etiam Causarum Palatii Apostolici Audito-
res, ac Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinales,
etiam de Latere Legatos, & alios quoslibet
quacumque præminencia & potestate fungen-
tes & functuros, sublata eis & eorum cuilibet
quavis aliter judicandi & interpretandi faculta-
te & auctoritate, judicari & definiti debere;
ac irritum & inane, si secus super his a quo-
quam quavis auctoritate scienter vel ignoranter
contigerit attentari.

§. 4. Non obstantibus Constitutionibus & Or-
dinationibus Apostolicis, necnon Ecclesiæ Sancti
Joannis Baptistæ, Societatis, & Hospitalis
supradictorum, aliisque quibusvis, etiam jura-
mento, confirmatione Apostolica, vel quavis fir-
mitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus,
privilegiis quoque, indultis, & literis
Apostolicis, in contrarium præmissorum quo-
modolibet concessis, confirmatis, & innovatis.
Quibus omnibus & singulis, illorum tenores
præsentibus pro plene & sufficienter expressis, ac
ad verbum insertis habentes, illis aliàs in suo
robore permanentis, ad præmissorum effectum
hac vice duntaxat specialiter & expresse derogamus,
cæterisque contrariis quibuscumque.

§. 5. Volumus autem, ut earundem præ-
sentium literarum transumptis seu exemplis,
etiam impressis, manu alicujus Notarii publici
subscriptis, & sigillo personæ in Dignitate ec-
clesiastica constitutæ munitis, eadem prorsus
fides ubique habeatur, quæ ipsis præsentibus
haberetur, si forent exhibitæ vel ostensæ.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Major-
em sub Annulo Piscatoris die 20. Martii 1734.
Pontificatus Nostri Anno Quarto.

F. Card. Oliverius.

Indulgentia Plenaria pro Christifidelibus utrius-
que sexus, aliquam ex Ecclesiis Fratrum Or-
dinis Minorum Sancti Francisci Conventua-
lium in Sancti Ludovici Francorum Regis, ac
Sanctæ Elisabeth viduæ Regis Hungariæ natæ
Festis diebus, visitantibus.

CXXXI.

CLEMENS PAPA XII.

Ad perpetuam rei memoriam.

Injunctæ Nobis divinitus Apostolicæ servitu-
tis ratio postulat, ut cœlestium munerum
Thesauros, dispensationi Nostræ a Domino credi-
tos, fideliter erogemus, cum id ad augen-
dam in terris Sanctorum in cœlis cum Christo
regnantium venerationem, excitandamque &
fovendam erga illos fidelium devotionem, &
ad animarum salutem speramus in Domino
profuturum.

Dat. die 20.
Martii 1734.
Pont. An. IV.

Proœmium.

§. 1. Supplicationibus itaque dilectorum filio-
rum Vincentii de Comitibus Ministri, & Salva-
toris Salandari Procuratoris, Generalium, Or-
dinis Fratrum Minorum Sancti Francisci Con-
ventualium nuncupatorum, nomine Nobis su-
per hoc humiliter porrectis inclinati, omnibus
& singulis utriusque sexus Christifidelibus vere
pœnitentibus & confessis ac sacra Communio-
ne refectis, qui aliquam ex Ecclesiis Fratrum
dicti Ordinis, tam hæcenus erectis quam im-
posterum quandocumque erigendis, & ubicum-
que locorum existentibus, in Sancti Ludovici
Francorum Regis, ac Sanctæ Elisabeth viduæ
Regis Hungariæ natæ Festis diebus a primis
Vesperis usque ad occasum Solis dierum hujus-
modi, singulis annis devote visitaverint, & ibi
pro Christianorum Principum concordia, hæ-
resum extirpatione, ac Sanctæ Mariæ Ecclesiæ
exaltatione pias ad Deum preces effuderint,
quo die prædictorum id egerint, Plenariam;
Monialibus verò supradicti Ordinis, ac aliis in
earum quolibet Monasterio nunc & pro tempo-
re degentibus, vere pariter pœnitentibus &
confessis ac sacra Communione refectis, quæ
suam respective Ecclesiam in supradictis Festis
diebus visitaverint, & ut præfertur, oraverint,
Plenariam similiter omnium peccatorum suorum
Indulgentiam & remissionem misericorditer in
Domino concedimus. Præsentibus perpetuis fu-
turis temporibus valituris.

Concessio In-
dulgentiæ.

§. 2. Volumus autem, ut earundem præ-
sentium literarum transumptis seu exemplis,
etiam impressis, manu alicujus Notarii publici
subscriptis, & sigillo personæ in ecclesiastica
Dignitate constitutæ munitis, eadem prorsus
fides adhibeatur, quæ adhiberetur ipsis præsen-
tibus, si forent exhibitæ vel ostensæ.

Fides Tran-
sumptorum.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Major-
em sub Annulo Piscatoris die 20. Martii 1734.
Pontificatus Nostri Anno Quarto.

F. Card. Oliverius.

Confirmatio quarundam Rubricarum Statuti
Collegii Causidicorum Civitatis Ferrariensis.

CXXXII.

CLEMENS PAPA XII.

Ad futuram rei memoriam.

§. 1. Aliàs pro parte dilecti filii Antonini Pi-
fani, Decani Collegii Procuratorum

Dat. die 29.
Martii 1734.
Pont. An. IV.

Peticio.

Causidico-